

SERVIZI



SABATO 20 OTTOBRE 2012

ELIO SGRECCIA

Un patrimonio per il futuro

Presentato ieri a Roma un volume che raccoglie gli scritti in suo onore

"Coniugare la dimensione scientifica con quella antropologica, etica e giuridico-deontologica". Così si apre "Vita, ragione, dialogo. Scritti in onore di Elio Sgreccia" (ed. **Cantagalli**) presentato il 19 ottobre a Roma. Curato dall'associazione "Scienza e vita" il volume raccoglie numerosi scritti di bioetica, riguardanti la medicina personalizzata e la genetica, ma anche la fecondazione e l'educazione alla vita, fino all'obiezione di coscienza e la disabilità.

Verità riconoscibile da ognuno. La raccolta, ha proseguito **Lucio Romano**, presidente di 'Scienza e vita', vuol essere "un omaggio al maestro di bioetica", il card. Sgreccia, dalla cui "grande significanza di pensiero" è possibile "rilevare un orizzonte di senso" dove scienza e fede vengono "declinate virtuosamente". Sulla base dell' "antropologia personalista di riferimento vengono armonizzate le riflessioni in ambito bioetico e biogiuridico, con innegabili risultati per quanto attiene anche agli altrettanto attuali aspetti dell'etica sociale. L'antropologia personalista ontologica non è – ha aggiunto - lettura della vita che esclude il confronto e la ricchezza dei contributi di altre conoscenze", anzi "rappresenta una semantica di verità inclusiva, riconoscibile da ognuno" e che è "apertura autentica e rigorosa al dialogo con i vari saperi umani e loro sviluppi".

Un discernimento morale necessario. "In una stagione storica di crisi e diffusa rassegnazione", ha detto nel suo messaggio il ministro per i Beni culturali, **Lorenzo Ornaghi**, "ogni contenuto che incoraggia la vita è benvenuto" e rappresenta "un saggio insegnamento che ci aiuta a proseguire il nostro cammino di credenti". Secondo **Luciano Eusebi**, ordinario di diritto alla Cattolica di Milano, "non esiste alcuna verità che non possa essere argomentata secondo un vocabolario accessibile all'essere umano", e persino "una riflessione religiosa credibile non può che muovere dalla condizione umana, anche se non siamo noi il punto di arrivo della storia". Quello della scienza è "un approccio umano all'oggettività del reale, e se tutto fosse dipendente dal caso, le leggi sarebbero difficili da spiegare. Una buona conoscenza scientifica orienta – ha sottolineato - il discernimento morale. Senza riferimenti etici non ci sarebbe libertà" e "la morale non è antitetica ma coesistente alla laicità". Eusebi ha poi evidenziato "il grande contributo" apportato "dalla teologia morale alla teoria dell'elaborazione del diritto: corrisponde al nostro impianto costituzionale, basti pensare all'articolo 2, che recita che i diritti non vengono concessi dallo Stato ma sono pertinenti all'essere umano".

Patrimonio vivente della Chiesa. Il filosofo **Giovanni Fornero** ha definito "cattedrale di bioetica" il manuale scritto dal porporato, che si connota come "maggior bioeticista cattolico" per l'interpretazione "più fedele e sistematica delle posizioni della Chiesa odierna in maniera di bioetica". Se a differenziare gli "orizzonti concettuali" con "idee e modi profondamente diversi" sono i "paradigmi" cattolico e laico, quella cattolica, ha proseguito Fornero, "non è una bioetica fideistica", ma la via che si percorre "è razionale" per la sintonia tra il suo pensiero e il magistero. Del volume con i contributi dedicati al card. Sgreccia **Paola Ricci Sindoni**, docente di filosofia morale all'università di Messina, ha detto che "non contiene solo il lavoro di tanti allievi, ma di studiosi che si sono confrontati col suo insegnamento. L'impegno oneroso del card. Sgreccia ha reso egli stesso magistero ecclesiale, lui stesso è patrimonio vivente della Chiesa".

Vivere una dignità piena. "Credo che leggendo imparerò nelle righe e tra le righe cose per me interessanti", ha affermato il card. **Elio Sgreccia**, già presidente della Pontificia accademia per la vita, lanciando all'uditorio l'appello a "non disperdere ma arricchire il patrimonio maturato insieme", difendendo "con coerenza le posizioni fondative del nostro pensiero". Se "il territorio da esplorare è grande", servono "coraggio, impegno assiduo e coerenza nella nostra personale testimonianza". È "doveroso", ha aggiunto, "perseguire due obiettivi: far conoscere ai cittadini e ai credenti le istanze più rilevanti della bioetica" e "far penetrare nelle coscienze il problema della natalità abbattuta, manipolata e fonte di povertà vera". L'impegno, ha auspicato, sia a "passare attraverso la formazione delle coscienze in tutto l'arco della vita" e a "sostenere la preparazione scientifica e spirituale delle persone". Il successo di ogni persona "è vivere nella pienezza della propria dignità. Vorrei morire – ha concluso - dopo aver saputo che la legge 194 è stata abolita e sostituita da una norma che fa nascere tutti i concepiti".

a cura di Lorena Leonardi